

Parma, 15 novembre 2007

Responsabile del progetto Dott.ssa Giuliana Nico

## FASE 2

### OSSERVAZIONE E LAVORO DI CURA

*Un progetto per ascoltare i bisogni e la “domanda” di chi opera per il Cornocchio Asilo Nido,  
al fine di costruire in futuro un percorso di formazione/supervisione personalizzato*

#### Che cosa chiede la Committenza

- ✚ Offrire alle educatrici una formazione sullo strumento professionale “Osservazione” per svolgere il loro lavoro;
- ✚ Ricevere un aiuto, in generale come personale del Cornocchio, nel “vedere” i bambini e nel vedere la relazione che si intrattiene con loro;
- ✚ Ricevere un aiuto, in generale come personale del Cornocchio, a relazionarsi tra ruoli diversi all’interno di vincoli dati.

IL COMPITO proposto dalla Consulenza per questo progetto, FASE 2, è:

- 1) ASCOLTARE LA DOMANDA DELLA COORDINATRICE ED ELABORARLA;
- 2) ASCOLTARE SE ESISTE UNA DOMANDA DELLE EDUCATRICI E QUALI CARATTERISTICHE HA, OFFRENDO UNA OCCASIONE DI ELABORAZIONE;
- 3) COSTRUIRE INSIEME UN ADEGUATO PERCORSO DI FORMAZIONE/SUPERVISIONE.

### **La domanda**

L'attuale domanda di intervento della Coordinatrice dell'Asilo Nido viene fatta in seguito ad un breve percorso di ascolto che si è svolto nell'autunno dell'anno scorso.

In quella occasione la richiesta della Coordinatrice era quella di aiutare le educatrici ad appropriarsi di un metodo, quello della osservazione del bambino, che le aiutasse ad approfondire la consapevolezza delle proprie emozioni e delle dinamiche relazionali presenti con i bambini. Allo stesso tempo, allora era anche emerso che la differenza dei ruoli, tra coordinatrice ed educatrici, era sentita come importante soprattutto in relazione alle questioni amministrativo-organizzative, per esempio nei contratti delle operatrici che, pur contente, desideravano un maggior riconoscimento della propria qualifica. Dalle interviste fatte, era emerso che l'idea della coordinatrice di iniziare un percorso di formazione sulla "osservazione" era stata accolta con entusiasmo da tutte le operatrici, desiderose di progredire nella professione, nonostante il metodo non fosse conosciuto e quindi potesse suscitare qualche timore.

Dalle interviste erano anche emersi alcuni importanti cambiamenti, che avevano avuto luogo nell'Asilo dal momento iniziale della sua fondazione, piuttosto recente. Si stava perfezionando il momento dell'"inserimento", in cui le educatrici erano gradualmente, a seconda dell'esperienza, sempre più coinvolte. Si stava riflettendo sui rapporti con i genitori, che in alcuni momenti venivano accolti all'interno dell'asilo per favorire l'inserimento dei bimbi.

In generale, la prima parte del percorso già svolto sembrava aver in parte rassicurato sia la Coordinatrice che le operatrici sul valore del proprio lavoro, pur nelle difficoltà fisiologiche e contestuali che stavano attraversando in quanto istituzione che stava consolidando la propria presenza sul territorio.

### **La proposta**

Chi riceve la domanda è un membro dello Studio di Psicoterapia Consulenza e Formazione, Dott.ssa Giuliana Nico, e un suo collaboratore, Dott. Giorgio Cavicchioli, che lavora da lunga data nel campo delle dinamiche di gruppo e nella formazione ad operatori delle scuole materne. Essi, nei rispettivi ruoli di Responsabile di progetto e Co-coduttore, accolgono le varie componenti della domanda e, in successivi incontri, le riportano alla Coordinatrice, come elementi di comprensione e di ulteriore scambio, allo scopo di proporre un progetto per l'Asilo Nido Cornocchio.

In generale si ritiene che il metodo della "osservazione" ben si concili con le necessità di elaborazione che man mano dovessero emergere da parte della Coordinatrice e del personale, costituendosi come compito il cui attraversamento può di volta in volta aiutare ad elaborare le emozioni suscitate nella gestione del proprio ruolo, in vari momenti di lavoro, in rapporto con altri ruoli. L'osservazione rappresenta allo stesso tempo un metodo di lavoro di gruppo che Coordinatrice e personale possono continuare ad approfondire in futuro.

Si ritiene dunque che sia possibile offrire un intervento in grado di modularsi per elaborare le emozioni che man mano dovessero emergere, e che possa rappresentare allo stesso tempo un approccio al metodo della "osservazione", da approfondire.

La presente proposta di progetto propone di elaborare le componenti latenti della domanda, sia della Committenza che del Personale, in quanto si ritiene che gli elementi eventualmente ostacolanti il compito manifesto contengano allo stesso tempo proprio le risorse insostituibili per il suo attraversamento.

Si propone dunque il seguente *compito* per il presente breve progetto, fase 2.

- 1) ASCOLTARE LA DOMANDA DELLA COORDINATRICE ED ELABORARLA;
- 2) ASCOLTARE SE ESISTE UNA DOMANDA DELLE EDUCATRICI E QUALI CARATTERISTICHE HA, OFFRENDO UNA OCCASIONE DI ELABORAZIONE;
- 3) COSTRUIRE INSIEME UN ADEGUATO PERCORSO DI FORMAZIONE/SUPERVISIONE.

Esso ha due articolazioni: una attività proposta alle educatrici, ausiliaria, borsista; una attività di analisi e consulenza del ruolo dirigenziale proposta alla Coordinatrice.

#### Attività

Nello specifico, le attività proposte sono :

- 2 Colloqui di analisi della domanda e restituzione degli elementi emersi rivolti alla Coordinatrice;
- 3 incontri per il gruppo delle Educatrici, Borsista e Ausiliaria e Coordinatrice, aventi come compito l'ascolto della domanda del personale e la relazione con la domanda della Coordinatrice; restituzione con ipotesi di futuri interventi.

#### Strumenti e metodologia

Gli strumenti utilizzati dallo Staff di Consulenza saranno:

- Colloquio di analisi della domanda con elementi di consulenza al ruolo
- Gruppo Operativo

#### Soggetti coinvolti nella fase 2

- *Committente* : Asilo Nido Cornocchio; Dott.ssa Silvia Marchesini (Coordinatrice)
- *Consulente*: Studio di Psicoterapia Consulenza e Formazione; Dott.ssa Giuliana Nico (Responsabile di Progetto), Dott. Giorgio Cavicchioli (Co-conduttore)
- *Educatrici, Ausiliaria, Borsista*

#### Approccio di riferimento

La metodologia di ascolto, elaborazione e coordinamento dell'intervento è basata sull'*approccio psicosocioanalitico*. Esso permette l'ascolto delle emozioni e dei contenuti legati al compito lavorativo che possono produrre eccesso di sofferenza organizzativa e impoverire la capacità di lavorare. L'obiettivo dell'intervento è quello di aprire degli spazi di condivisione, confronto ed elaborazione tra le persone in modo da rendere possibile l'attraversamento delle difficoltà in un'ottica progettuale e creativa e ideare così nuove percorsi dove necessario.

La proposta metodologica richiede una certa fiducia iniziale nel setting, affinché possa essere investito di quelle emozioni che, fungendo da ostacolo, rappresentano anche, se viste, la più importante occasione di elaborazione e di sviluppo reale del compito lavorativo di ciascuno.

#### Metodo

Le scelte metodologiche si basano su alcuni caposaldi

- garanzia della privacy (art.11 Codice Deontologico degli Psicologi Italiani);
- importanza del set-setting;
- ascolto delle dinamiche individuali, gruppali, istituzionali, sia *manifeste* che *latenti*, legate al compito lavorativo e al dichiarato del progetto, finalizzato alla elaborazione operativa in un'ottica di sviluppo.